

SVUOTÒ SE STESSO... (Fil 2,7)

Da ricco che era, si è fatto povero per voi (2Cor 8,9)

QUARESIMA DI CARITÀ

16 marzo 2014 - II DOMENICA

Il segno della luce

Promozione Caritas Salerno



Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera fe-

licità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza.

(Papa Francesco messaggio Quaresima 2014)

Caritas Diocesana Salerno-Campagna-Acerno Tel. 089 226000

Via Bastioni, 4 -84125- Salerno

caritas@diocesisalerno.it, www.caritassalerno.it,



Riprendendo il nostro cammino, vorrei chiedervi di mettermi con voi nel “camminare” dei discepoli di Emmaus - tristi - ma avendo nel cuore una speranza solo sopita, pronti ad ascoltare le parole del Maestro, così il nostro “camminare” con il nostro Papa Francesco che vuole ricordarci che: “Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – «... perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». Non si tratta di un gioco di parole, di un’espressione a effetto! E’ invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell’amore, la logica dell’Incarnazione e della Croce.

Dio, ci ricorda con queste parole papa Francesco, ci vuole mostrare il Suo pensare, un pensare – essere, di chi ama, di chi non solo annuncia ma che si fa carne, e che sceglie di stare tra noi prendendo il nostro corpo.

Continua il Papa: ...Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall’alto, come l’elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico.

Come non riconoscerci in queste parole. Quante volte, infastiditi, porgiamo con sofferenza lo spicciolo, un saluto affrettato, una visita con fastidio, un lamento che manifesta insofferenza.



Ci ricorda, continuando la lettura della lettera che: Non è questo l’amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E’ questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l’Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, ma per mezzo della sua povertà. Eppure san Paolo conosce bene le «impenetrabili ricchezze di Cristo» (Ef3,8), «erede di tutte le cose» (Eb 1,2).

Mettersi tra la gente come lui ha fatto, a quella gente che, come me, ha bisogno di perdonare e farsi perdonare, non avere paura di caricarci il peso gli uno degli altri, nella sua povertà egli ci ha salvato.

Il movimento che è chiesto, in questa settimana e che ci proponiamo per i prossimi giorni di quaresima sarà di farsi povero per arricchire gli altri, farsi prossimo per servire gli altri, farsi servo perché l’altro possa essere servito, perdonare perché anche noi possiamo essere perdonati, accogliere la nostra miseria perché appaia la grandezza di Dio.

don Marco Russo
direttore Caritas Diocesana Salerno-Campagna-Acerno



AREA PROMOZIONE CARITAS

Gesù ha mostrato la sua divinità a pochi, ma per comprenderla è necessario un cammino.

«Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti»

Promozione caritas: ambito che forma gli operatori caritas e volontari, coordina le caritas parrocchiali e i centri d'ascolto, redige il Dossier delle povertà e promuove l'animazione alla carità.

Non sempre siamo capaci di essere accanto ai poveri, di so-stare con loro, di accompagnarli per un tratto di stradaallora chi potrà insegnare a noi come fare?



“Ho udito il grido del mio popolo. Ho osservato la sua miseria Sono sceso per liberarlo” (Es 3,7-8).

È Dio che ci insegna il metodo: ascolta, osserva e fatti vicino per liberarlo.

Ma come?: *“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico quando incontrò i briganti. gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto.un uomo della Samaria, che era in viaggio, gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione. Gli andò vicino, gli versò olio e vino sulle sue ferite e gliel fasciò. Poi lo caricò sul suo asino e lo portò ad una locandadisse all'albergatore:” abbi cura di lui e se spenderai di più pagherò io al mio ritorno. “(Lc 10, 30-35).*

Gesù ci dà gli strumenti:

Guarda con occhi di carità chi soffre, non con giudizio

Stagli vicino, dagli la mano, abbraccialo.

Dagli strumenti capaci di renderlo autonomo, superando assistenzialismo e improvvisazione. Favorisci l'azione integrata tra comunità cristiana e delle istituzioni per promuovere la dignità di ogni persona.



Avevo Fame

Eccoci Signore davanti alla tua Croce

La tua tenerezza e misericordia si posino su di noi per poterti riconoscere ai crocicchi delle strade, nei vicoli nascosti, nei volti vuoti di uomini e donne affamati di amore

Avevo sete

Eccoci Signore davanti alla tua Croce

Perché ci fai incontrare tanti fratelli e sorelle a noi sconosciuti, ma i loro volti, le loro storie, le loro lingue ci parlano di Te.

Ero forestiero

Eccoci Signore davanti alla tua Croce

Perché il tuo amore misericordioso lento all'ira e ricco di grazie ci perdona per la poca accoglienza che troppo spesso ti diamo quando guardiamo gli occhi di un fratello e di una sorella che è straniero nella nostra terra. Il tuo amore ci renda ospitali per non rischiare di lasciarti al gelo e abbandonato.

Ero malato

Eccoci Signore davanti alla tua Croce

Perché il tuo sentiero diventa la nostra strada ogni volta che vieni a noi incontro nel volto di tanti

fratelli e sorelle colpiti dalla sofferenza fisica o mentale. Attraverso loro ci insegni a superare le nostre paure, le nostre incapacità e gioire delle piccole cose. La vita è bella perché il tuo amore va oltre muri e barriere.

Ero carcerato

Eccoci Signore davanti alla tua Croce.

Grazie quando vinci i nostri pregiudizi e le nostre accuse, la tua misericordia ci insegna che è possibile spezzare le nostre catene per farci scoprire fratelli e sorelle di ogni uomo

Ero e Sono

Signore fa' di me uno strumento della tua pace

dov'è odio ch'io porti amore

Perché dando che si riceve.

